



ASSOGAS

Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Energetici

Piazza Luigi di Savoia 22 - 20124 Milano

Telefono: +39 02 73.810.79; Telefax: +39 02 733.342

www.assogas.it - info@assogas.it

Codice Fiscale 97002680151

All. Prot. 106/13

AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Documento per la consultazione n. 97/2013/A

**"Linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi
posti in capo ai soggetti regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas"**

**Osservazioni e proposte ASSOGAS
Milano, 12 Aprile 2013**



CONFINDUSTRIA

Ufficio Distaccato: Viale L. Pasteur, 10 - 00144 Roma

Osservazioni di carattere generale

L'iniziativa proposta, da inquadrare nell'ambito del processo avviato con la Delibera 41/2012/com, ci vede pienamente favorevoli. Non possiamo che confermare, come già in altre occasioni espresso, il nostro apprezzamento per la volontà del Regolatore di portare avanti questa complessa attività di riforma finalizzata al raggiungimento di una maggiore efficienza dei processi correlati agli obblighi informativi con conseguenti benefici per gli operatori, in termini di riduzione degli oneri gestionali associati e di semplificazione nelle attività di rilevazione, e per la competitività del sistema energetico nel suo complesso.

Riconoscendo l'importanza e l'assoluta urgenza dell'intervento, ribadiamo la nostra piena disponibilità a contribuire fattivamente a tale procedimento sulla base dell'esperienza maturata da parte delle nostre Aziende associate.

A tale scopo leggiamo con favore gli orientamenti espressi nel DCO per valutare, sulla base di un'analisi costi-benefici, eventuali semplificazioni anche in funzione della effettiva utilità per l'Autorità del dato acquisito. Parimenti, tuttavia, segnaliamo l'opportunità di realizzare una "valutazione di utilità" delle richieste indipendente dall'onere amministrativo da esse determinato e quantificato tramite la metodologia di calcolo proposta. In altri termini, sarebbe auspicabile valutare anche l'eliminazione o la semplificazione di informazioni che non siano di effettiva utilità per l'Autorità, sia pur a basso onere amministrativo.

Ci permettiamo di evidenziare, inoltre, come un rilevante contributo alla semplificazione potrebbe ottenersi lavorando sui criteri di aggregazione dei dati e valutando, per ogni tipologia di richiesta, quale sia il livello minimo di aggregazione necessario a raggiungere i fini preposti.

Certamente condividiamo l'opportunità di avviare opportune procedure di coordinamento con i molteplici soggetti nei cui confronti vigono obblighi informativi (es. Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni, CCSE, Agenzia delle Dogane), riteniamo, inoltre, auspicabile, se pur complesso, che i relativi interventi trovino applicazione anche negli strumenti ad uso degli operatori, quale ad esempio il Calendario degli obblighi informativi che potrebbe contenere, quantomeno, anche quelli verso il MSE.

In un'ottica generale di snellimento e razionalizzazione, apprezziamo la proposta di creazione di una "banca dati", che possa essere uno strumento utile alla riorganizzazione dei contenuti richiesti. Tale riorganizzazione, a nostro avviso, dovrebbe auspicabilmente comprendere una uniformazione dei singoli elementi di comunicazione, ad oggi disallineati anche sotto il profilo nominale, ai quali potrebbe essere utile associare una definizione univoca da riportare in una sorta di glossario comune a tutti i provvedimenti dell'Autorità.

Quanto alla fase di valutazione economica degli obblighi informativi, si ritiene che il metodo proposto possa essere, in prima battuta, un valido elemento di selezione sebbene, certamente, non deve essere trascurato il diverso peso che l'onere amministrativo acquisisce in funzione delle dimensioni aziendali dei soggetti coinvolti.

Sempre con spirito costruttivo riteniamo opportuno evidenziare che nel DCO non vengono, a nostro avviso, considerati tre ulteriori importanti elementi di riduzione degli oneri amministrativi relativi alla raccolta e comunicazione dei dati.

Come indicato nel punto 1.1.4 del DCO, infatti, gli oneri amministrativi "... sono i costi riconducibili alle attività di raccolta, elaborazione, conservazione, produzione e trasmissione di dati,...). A tale proposito è quindi opportuno che l'intervento di semplificazione comprenda anche:

1. la riduzione degli oneri relativi alla raccolta e conservazione dei dati, prevedendo l'eliminazione di tutti quegli obblighi di registrazione che poi non trovano un corrispondente obbligo di comunicazione. A titolo esemplificativo si cita la disposizione in merito alla comunicazione dei dati relativi alle interruzioni della fornitura gas previste dall'Allegato alla Delibera ARG/gas 120/08 che, sebbene preveda, all'art. 31.6, che *"Non devono essere comunicati i dati relativi alle interruzioni derivanti a: ... b) interventi conseguenti a chiamate telefoniche per pronto intervento"*, stabilisce comunque l'obbligo di registrazione degli stessi in capo agli operatori;
2. la riduzione dei tempi di conservazione della documentazione a supporto dei dati comunicati che, in alcuni casi, appaiono eccessivi rispetto alle esigenze espresse;
3. la riduzione degli oneri di trasmissione derivanti dalle modalità e dagli strumenti previsti per tale attività. Una riduzione degli oneri amministrativi può, infatti, essere raggiunta anche intervenendo su questi due elementi. Informazioni tempestive e più puntuali sulle modalità di comunicazione e sugli strumenti che agevolino l'inserimento dei dati potrebbero essere elementi di facile applicazione che semplificherebbero l'attività dei soggetti chiamati ad effettuare le diverse comunicazioni.

Segnaliamo, infine, l'opportunità di avviare una attività di razionalizzazione del sistema informativo con riferimento alle "criticità" di immediata evidenza, quali gli adempimenti storicamente superati, la duplicazione di obblighi inerenti i dati già in possesso del Regolatore e la possibile restrizione delle analisi soltanto ad un campione di operatori, riconosciuto oggettivamente come significativo relativamente all'oggetto dell'indagine stessa.

Concludendo queste osservazioni generali e prima di fornire puntuale risposta agli spunti di consultazione proposti, riteniamo conveniente ribadire come, a nostro avviso, sia necessario intervenire efficacemente e con tempestività sui processi in essere in materia di obblighi informativi, soprattutto in relazione all'esigenza generale di miglioramento dell'efficienza del sistema e alla ferma volontà del Regolatore di attuare una politica di riduzione dei costi a beneficio dei clienti finali. Proprio in quest'ottica riteniamo sia doveroso che l'AEEG garantisca il suo massimo impegno per eliminare, in tempi brevi, oneri improduttivi attualmente a carico degli operatori così che risorse economiche possano essere liberate per reali miglioramenti in termini di efficienza del servizio offerto ai clienti e di sviluppo del mercato stesso. Con questo fine, in rappresentanza delle Aziende associate, siamo disponibili ad assicurare pieno supporto a tale complessa iniziativa, suggerendo l'eventuale organizzazione di Focus Group dedicati a ciascun comparto energetico (gas, energia elettrica, etc.).

Risposta ai quesiti posti in consultazione

Q1. Quali altre informazioni ed eventuali elementi di dettaglio dovrebbe contenere il Calendario?
--

Riteniamo opportuno che il Calendario, qualora selezionato quale "indice temporale" degli obblighi informativi, fornisca i principali elementi di indagine su cui si basa la specifica raccolta dati. Questo consentirebbe un primo confronto dei vari elementi che compongono le diverse raccolte per verificare l'eventuale esistenza di informazioni aggregabili e, potenzialmente, per una loro redistribuzione temporale in un'ottica di razionalizzazione del Sistema.

Inoltre, coerentemente con quanto accennato in premessa, riteniamo auspicabile, nonché lodevole, una operazione di coordinamento ed integrazione del Calendario con gli obblighi informativi vigenti nei confronti degli altri soggetti, precedentemente elencati.

Infine, data la valenza prevalentemente "esterna" del Calendario, quale "promemoria" per gli operatori in merito ai loro obblighi informativi, riteniamo opportuna una implementazione dello stesso attraverso mezzi personalizzati di notifica (quale l'avviso mail personalizzato)

facilmente realizzabili senza costi significativi, orientati alle diverse categorie di soggetti regolati, sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafica Operatori.

Q2. Quali proposte, di carattere metodologico e procedurale, intendete suggerire ai fini della programmazione e attuazione della sopra citata consultazione pubblica?

Proponiamo che la procedura consultiva si svolga su un "doppio binario", attraverso consultazioni periodiche, volte all'invio di *"segnalazioni in merito a eventuali errori o omissioni e proposte di revisione"*, come previsto al punto 2.4.5, e consultazioni specifiche volte alla *"condivisione preventiva"* con gli operatori di eventuali nuovi obblighi informativi, più in dettaglio descritti in risposta al punto Q6.

Q3. Con che periodicità ritenete sia ottimale che l'Autorità proceda alla consultazione della banca dati e del Calendario?

Riteniamo auspicabile che la consultazione in merito alla banca dati ed al Calendario avvenga con cadenza annuale.
Sarebbe, tuttavia, utile consentire ai soggetti interessati di inviare in qualsiasi momento proposte di semplificazione, al fine di un loro, eventuale, utilizzo per l'elaborazione degli orientamenti, successivamente espressi nella consultazione periodica.

Q4. Quali altri criteri di selezione degli obblighi informativi da sottoporre a misurazione ritenete utili o essenziali?

Si ritengono valide le proposte di criteri di selezione degli obblighi informativi soggetti a misurazione, di cui al punto 3.1.1 (popolazione, grado di complessità, stima dell'onerosità).

Q5. Quali modalità di consultazione ritenete utili oltre a quelle citate?

Riteniamo le modalità di consultazione proposte idonee agli scopi prefissati.

Q6. Quali criteri metodologici e procedurali suggerite per la valutazione degli oneri amministrativi ex ante?

Si condivide la necessità di valutare, già in fase di elaborazione di un provvedimento, la tipologia delle informazioni da trasmettere ed i conseguenti oneri.
A tal fine, si ritiene opportuno attuare la misurazione ex ante degli stessi tramite il modello dei costi standard (SCM), per consentirne una rilevazione uniforme.
Per una ottimizzazione di tale strumento, si rivelerebbe di particolare utilità la previsione di una procedura di consultazione *"preventiva"* relativa agli elementi e le modalità oggetto dei nuovi obblighi informativi (es. i dati richiesti, la metodologia e le tempistiche di raccolta degli stessi, il loro perimetro di aggregazione, le modalità di trasmissione, etc.), utile agli operatori al fine di segnalare eventuali criticità o possibili perfezionamenti all'impostazione proposta prima che essa diventi vincolante.

Auspiciando che le osservazioni qui formulate possano rappresentare per l'Autorità un contributo interessante ed utile e dichiarandoci come sempre a completa disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore chiarimento, porgiamo cordiali saluti.

ASSOGAS
Associazione Nazionale Industriali
Privati Gas e Servizi Collaterali